ANNO XXIV. — Venerdì, 1° Settembre 1871 — N. 241.

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | L. 22 | — L. 12 | — L. 6 50 |
| Svizzera | » 36 | — » 19 | — » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 43 | — » 23 | — » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | — » 32 | — » 17 — |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 | — » 42 | — » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

**Giornale Quotidiano**

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1

## Roma, 31 agosto

### POLITICA RETROSPETTIVA

Non pareva veramente necessario che l'Assemblea di Versailles nominasse una speciale Commissione per indagar le cause dell'insurrezione che ha insanguinata Parigi. Queste risultano così chiare e lampanti agli occhi del filosofo e del politico, che non ammettono contestazione di sorta per poco che si conoscano le condizioni della Francia dopo Sédan, la forza del partito rivoluzionario ed il furor cieco de' seguaci dell'*Internationale* contro i monumenti che ricordano il passato e contro le istituzioni economiche de' nostri giorni.

Ma poichè questa Commissione fu giudicata opportuna, era da prevedere che non avrebbe mancato d'interrogare il sig. Thiers per sentirne il giudizio.

Questo giudizio è ora noto. Le dichiarazioni da lui fatte sono state pubblicate, e probabilmente i nostri lettori, a' quali le abbiamo comunicate, se di qualche cosa saranno rimasti sorpresi, si è che il signor Thiers, a meglio discernere le origini dell'insurrezione, abbia creduto conveniente di fare un'escursione nel campo della politica estera, e di esporre i risultati della missione diplomatica, che egli in momenti dolorosi ebbe l'abnegazione di assumere.

È diffatti contrario alle consuetudini ed alle regole diplomatiche, che un uomo politico si faccia rivelatore delle negoziazioni da lui imprese, de' colloqui da lui avuti con esteri governi, delle intenzioni che gli furono manifestate, delle illusioni facili e de' successivi disinganni ch'ebbe a subire.

Ma il sig. Thiers è uno de' più amabili e dilettevoli narratori di aneddoti che si conoscano, ed è naturale che non sappia resistere alla tentazione di mettere in evidenza questa sua invidiabile qualità. Più che il diplomatico, si vede nella sua dichiarazione il facile oratore che vi racconta una pagina di storia.

E questa pagina noi l'accettiamo quale ci è data laconicamente dal *Journal de Lyon*.

Il sig. Thiers ha adempiuta la sua missione col cuore d'un patriota, più che col discernimento d'un uomo di Stato. Egli non ha considerato che questa sua missione veniva troppo tardi, e che le simpatie per la Francia, se erano grandi in Europa, non potevano però mai trascinare alcuna potenza a compromettere la propria condizione, collegandosi alla nazione la quale, col provocare la Prussia, aveva scatenati contro di sè i disastri della guerra.

In Italia, dice il sig. Thiers, il Re ci era assolutamente favorevole. Ma il signor Thiers che fu sempre campione ardente della monarchia costituzionale, ha mai potuto dimenticare che questo appunto è l'ufficio d'un principe, che siede a capo di una nazione libera, di esprimer con tanta maggior indipendenza i suoi sentimenti, che sa di doverli subordinare alle risoluzioni del ministero reponsabile?

Noi non possiamo immaginare niente di più logico che il Re dicesse al sig. Thiers: Voi non potete mettere in dubbio il mio affetto alla Francia; io sarei lieto di potervi aiutare, ma non ispetta a me d'impegnar la politica del mio paese. Rivolgetevi al mio ministero e ne apprenderete le intenzioni.

E la risposta del ministero poteva esser indovinata dal sig. Thiers. Certo non l'ha sorpreso, perchè, secondo abbiamo udito, quando questa capitale quistione dell'intervento e dell'alleanza si trattava, egli stesso ebbe a dichiarare ai ministri che non poteva biasimarli di preoccuparsi assai del paese e della dinastia. Egli avrebbe anche soggiunto che conosceva l'illustre Casa di Savoia, e che gli interessi d'una dinastia, la quale associa così intimamente le sue sorti a quelle della nazione, meritavano di essere tenuti in conto quanto quelli della nazione stessa.

La risoluzione presa allora dal ministero era ispirata dal sentimento di questi interessi, era conforme alla condizione degli animi ed alle manifestazioni dell'opinione pubblica. Rare volte avviene che un governo sia interprete così schietto e preciso delle intenzioni de' popoli, come è stato il ministero italiano.

Noi non abbiamo perciò punto a dolerci delle rivelazioni diplomatiche fatte dal sig. Thiers alla Commissione d'inchiesta. Ma il sig. Thiers, capo del potere esecutivo di Francia, ha egli pensato come quelle potrebbero influire sulle trattative che dovesse imprendere per le necessità della politica francese? La diplomazia è obbligata a molta discrezione, e, se questa viene meno, la reciproca fiducia s'indebolisce e diventa difficile ogni negoziazione. È forse per discrezione che, mentre ha discorso della Gran Bretagna, della Russia e dell'Italia, ha taciuto della sua missione a Vienna? Ovvero è una dimenticanza del segretario che ha comunicata la sua deposizione al *Journal de Lyon*? Noi crediamo sia piuttosto una dimenticanza, perocchè non avrebbe avuta ragione alcuna di tacere dell'Austria mentre ha parlato delle altre potenze. Ma, per quel che riguarda l'Italia, non v'ha dubbio che dobbiamo compiacerci che il sig. Thiers abbia potuto riconoscere che in Italia il sistema costituzionale è una verità e non una finzione, e che qui si può fare una politica risponsabile perchè il Principe non ha mai preteso di fare una politica personale. Questa è la guarentigia più salda della durata delle libere istituzioni.

### LE COMUNICAZIONI CON L'ALTA ITALIA

La lettera che abbiamo pubblicata nel foglio di ieri l'altro propugna coi migliori argomenti che si possano addurre la linea di Falconara pel convoglio celere tra Roma e le province superiori.

La ragione principale è che per Falconara si ottiene un'economia di tempo di un'ora e mezzo.

Questo risparmio è così lontano da quello di 3 a 4 ore, preteso da alcuni, come di soli 20 minuti, calcolato dall'onorevole Peruzzi. Noi non crediamo possa esser maggiore; ma, quale ce lo si promette, ci sembra tale da non poterlosi dispregiare.

Basta però l'economia di un'ora e mezzo per giustificare l'abbandono della linea di Firenze?

Esaminando questa quistione, non conviene tanto badare agli orari d'adesso, quanto a quelli che si devono stabilire.

Secondo i nuovi orari, esaminati e discussi nella conferenza accennata nella lettera, il convoglio celere da Roma a Torino, passando per Firenze, percorrerebbe tutta intera la lunga linea di 838 chilometri in venti ore e mezzo. Passando invece per Falconara, si percorrerebbe la linea di 817 chilometri in diciannove ore.

Qui peraltro sorge una domanda:

Questo convoglio che deve compiere il suo viaggio in 19 ore, trova consenzienti tutte e tre le Società di strade ferrate, di cui percorre parte delle linee? Questo consenso si ha a manifestare per la Società delle Romane nel fare al tratto da Foligno a Falconara quelle riparazioni, senza le quali non sarebbe prudente lo stabilire un convoglio celere, e, per la Società dell'Alta Italia, nel consentire che il suo convoglio giunto a Bologna continui la strada per Falconara, senza che i viaggiatori siano disturbati.

Ora per la Società delle strade ferrate romane la quistione è tutta di mezzi. Ci vogliono quattrini, forse non meno di tre milioni. Se questa non li trova, non sappiamo come potrebbe fare i lavori che sono indispensabili ad assicurare un servizio celere e regolare.

Quanto alla Società dell'Alta Italia, non vi ha dubbio che il suo obbiettivo è Firenze, e che i suoi convogli debbono mirare a Firenze come capolinea, nè ha alcun interesse di far percorrere ad essi solo 335 chilometri sulle proprie rotaie, in luogo di 467. Ma in una quistione siffatta, l'interesse generale non potrebbe soggiacere all'interesse speciale d'una Società, per quanto rispettabile e meritevole di riguardo. Senonchè le ultime convenzioni danno al governo il diritto di richiedere alla Società dell'Alta Italia che il suo convoglio da Bologna si diriga per la linea di Falconara, concedendo il suo materiale mobile per questo servizio?

Se questo diritto non c'è, altra via non ci potrebb'essere fuorchè di dimostrare alla Società che c'è pure il suo interesse, cosa difficile assai. Eppure, se non si supera anche questa difficoltà, la corsa celere scapita pel disturbo gravissimo di dover far cambiare convoglio a Bologna a' viaggiatori. Questo cambiamento, oltrechè contrario all'istituzione dei convogli direttissimi, cagionerebbe anche una perdita di tempo.

Confidiamo che queste difficoltà non saranno insuperabili. L'autorità del governo e lo spirito di conciliazione de' direttori delle varie Società varranno a trovare un compromesso che concili gl'interessi di queste coi doveri che hanno verso il pubblico.

Ma, quando questo risultato si ottenga, si può egli credere che la quistione sia risolta?

L'importanza delle stazioni da Bologna a Firenze e Foligno è essa così lieve, che non possa reggere al confronto di quelle delle stazioni da Bologna a Falconara e Foligno? Si possono privare i centri popolosi, industri ed agricoli della prima direzione, de' beneficii del convoglio diretto e del passaggio della posta ambulante? Si potrebbe mai isolare Firenze dal movimento di transito delle strade ferrate, essa ch'è centro di una contrada importante per industre attività e produzione?

Si rifletta inoltre che sino a tanto rimangono a Firenze le grandi amministrazioni dello Stato, non potrebbe neppure venir in mente al governo di dare il suo consenso alla soppressione dei convogli celeri e diretti e della posta ambulante, divenuta una necessità di primo ordine in tutti i paesi civili per le corse veloci sulle vie ferrate.

È perciò di palmare evidenza che non si possono sopprimere i convogli celeri da Roma all'Alta Italia per Firenze.

Il problema che resta da risolvere sarebbe adunque di combinare de' convogli celeri per entrambe le direzioni. Chi ne sopporta la spesa? E la Posta, così restia alle più urgenti riforme per difetto di mezzi, sarà in grado di accrescere il servizio ambulante? Dovrebb'esserlo. Chi assume il monopolio d'un servizio ha l'obbligo di non risparmiare alcun mezzo di renderlo quanto più conveniente e celere possa. Ma noi sappiamo come talvolta per far delle economie si danneggino anche i pubblici servizi.

Noi non crediamo di doverci ora preoccupare della linea senese nè della ligure. Solo ci preme di far sapere che non conveniamo con l'autore della lettera, laddove sostiene che il congiungimento della linea aretina alla senese abbia a costare sette a otto milioni. Per quanto sappiamo, vi hanno parecchi disegni di rannodamento, alcuno de' quali non calcola la spesa neppur a metà de' sette e otto milioni. Rispetto poi alla Ligure, non v'ha dubbio che, aperta al servizio, darà nuovo indirizzo alle comunicazioni con Roma. Non si tratterà più nè di 20 nè di 19 ore, ma solo di 17 ore. Il risparmio non potrà dirsi indifferente.

Ma ci vorranno almeno ancora due anni, ed intanto è urgente di prender una risoluzione.

Troppo tempo si è già perduto perchè si abbia a sopportar pazientemente un maggior indugio. Ora le due corse dirette da Torino per Roma richiedono l'una 21 ora e 55 minuti, l'altra 23 e 38. La prima parte da Torino la sera a 6 e 45, arriva a Firenze il mattino a 7 e 20, vi si ferma 45 minuti, riparte a 8 e 5 del mattino e giugne a Roma a 5 e 40 di sera.

La seconda corsa parte da Torino a 7 e 40 del mattino, arriva a Firenze a 7 e 35 pomeridiane, vi fa una fermata di 1 e 40, riparte a 9 e 15 di sera e arriva a Roma a 7 e 18 del mattino.

Or domandasi: come mai, essendo concordi le due Società dell'Alta Italia e delle Romane di far questo viaggio non più in 23 ore e 38 minuti, nè in 21 e 55, ma soltanto in 20 od in 20 e 30, compresi 20 minuti di fermata a Firenze, si esita ad adottar questo nuovo orario? Come si spiega questa lentezza nel prender una risoluzione tanto impazientemente attesa?

Si propugni pure si adotti anco il convoglio celere per Falconara, noi lo reputiamo, non che utile, necessario; ma voler differire il nuovo orario finchè la linea Falconara-Foligno sia riparata, sarebbe venir meno all'aspettazione del pubblico ed alle esigenze d'un buon servizio.

### L'INTERNAZIONALE

Scrivono da Bruselle, 27, al *Temps*:

Quest'oggi, domenica, alle due, è stato tenuto qui un gran *meeting* dell'Internazionale nel locale delle sedute della Lega dell'insegnamento. La ragione di essere *dichiarata* di questa riunione era lo sciopero progettato dai lavoranti meccanici allo scopo di ottenere una riduzione di tre ore sulle giornate di lavoro, *senza diminuzione di salario*. Uno sciopero simile è scoppiato recentemente a Verviers, dove i padroni hanno dovuto finire per cedere alle esigenze degli scioperanti.

L'Internazionale, che vuole assolutamente meritare il suo titolo, ha organizzato immediatamente uno sciopero identico a Newcastle, ed ora è a Brusselle ch'è deciso il movimento.

Bisogna, per esser giusti, riconoscere che le rivendicazioni degli operai sono questa volta legittime; i meccanici lavorano dodici a quattordici ore al giorno, e questo lavoro eccessivo è pagato in media tre e quattro franchi!

Soltanto, come già si suppone, il *meeting* di quest'oggi non era tenuto semplicemente per appoggiare un reclamo giusto in se stesso. Gli oratori, *tutti* membri dell'Internazionale, che vi hanno preso la parola, si sono lanciati in considerazioni politiche dell'ordine più elevato a pro-

---

41

## APPENDICE

# LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

Il giorno seguente passò apparentemente gaio, se ne eccettuiamo il dolore per la malattia di Frank. Netty si era ravvicinata a Vittorio, il quale, non più tormentato dai pensieri dell'avvenire, ridivenne il giovane galante ed espansivo dei primi giorni.

Essa fece con Vittorio e con altri conoscenti una salita sull'Uelli, e si comprende bene che sopra questo terreno Vittorio potè fare sfoggio di tutta la sua forza e del suo coraggio. Anna era entusiasmata di trovarsi spesso sola accanto a questo bel giovane, di saltare con lui per balze e per dirupi, e chiacchierare di mille pazzie. Allorchè furono in cima alla montagna, Vittorio le disse:

— Anna, dammi un bacio.

— No, disse la fanciulla con severità, — non prima che io sia sicura che tu diverrai mio marito.

— Non ne sei ancora sicura?

Anna guardò Vittorio con occhio dubbioso e scosse la testa.

— No, non ne sono ancora sicura.

E, graziosa e sicura come una gazzella, cominciò a scendere per la china del monte.

Giunta che fu con Vittorio a casa, trovò un domestico il quale le diede una notizia che la conturbò profondamente. La malattia di Frank era il primo caso di quella terribile epidemia asiatica che aveva infestato tutta l'Europa, ad eccezione della Svizzera. I medici non davano più speranza per la sua vita.

— Frank! — gridò Anna al colmo del dolore — Frank deve morire! Ciò non può essere, non deve essere! Andiamo, Vittorio, andiamo subito da lui. Dobbiamo vedere se vi è modo di giovargli! — E prese la mano del giovane per trarlo seco. Ma rimase come una statua allorchè vide che egli la tratteneva.

— Diletta Anna! — diceva egli — non vorrai già esporti al terribile contagio senza il permesso de' tuoi genitori!

— Non ho bisogno del loro permesso, poichè non me lo lascerei impedire...

— Ma ci pensi tu? Va da tua madre e chiedile se essa permette un simile capriccio!

— Ah! tu chiami capriccio quello di non voler abbandonare Frank nel bisogno estremo e di consolare la sua povera moglie ed i suoi figli? — sclamò Anna fuori di sè.

— Ma è dunque possibile che tu voglia esporre la tua vita preziosa per un negro?

— Per un negro? — ripetè Anna irritata. Hai tu dimenticato ciò che questo negro ha fatto per me? Allorchè atterrita io stavo sospesa fra cielo e terra, non poteva anch'egli dire: Dovrò io arrischiare la mia vita per una bambina? Ed avrebbe potuto lasciarmi sfracellare contro il muro! Oh se tu sapessi ciò che io provai nel momento in cui strinsi attorno al suo collo le mie braccia esauste di forze, tu comprenderesti che io lo devo assistere sino alla morte come egli ha assistito me!

— Anna — disse Vittorio, abbracciandola. Anna, lasciati persuadere, ascoltami! Ma, non hai tu forse obblighi anche verso di me? Non ho io fatto quanto Frank per strapparti alla morte, non ho io un uguale diritto di lui sopra te?

— No, Vittorio, no.... io non sono ingrata, ma tu non l'hai. Tu hai voluto possedermi; per la vita che tu esponevi, hai chiesto tutta la mia! Frank non mi ha salvato per sè, nulla mi chiese in premio del rischio al quale s'era esposto, io non era per lui che una bambina che egli aveva portato in braccio e che custodiva come un servo fedele. Egli si arrampicò per me alla nuda muraglia, fece ciò che nessuno volle fare, ed allorchè ebbe conquistato il prezzo della sua eroica abnegazione, allorchè mi ebbe afferrata, mi pose nelle braccia dei miei genitori, dicendo: Non ho fatto che il mio dovere! » Oh Vittorio! tu non giungerai mai a questa modesta grandezza. Tu, il padre, la madre, tutti chiedete qualche cosa da me, tutti fate valere sopra di me qualche diritto.... egli solo, egli che fece per me l'incredibile, egli non eleva nessuna pretesa sopra di me! Gli è perciò che io gli do spontaneamente ciò che ha guadagnato, e ciò che dono spontanea ha per me un profumo di santità. Ah, perchè debbo io spiegarti queste cose, mentre frattanto un nobile cuore esala forse l'ultimo sospiro! Vieni Vittorio, caro Vittorio affrettiamoci.

— Come?..... anch'io devo venire? Vuoi esporre anche me al contagio?

— Vittorio — sclamò Anna — pochi giorni or sono tu hai lottato coi venti e colle onde, ed ora ti manca il coraggio di dividere un pericolo con colei per la quale tu giurasti di poter morire!

— Diletta mia, io lotterò più volentieri cogli elementi che con una malattia: essa mi fa spavento. Non so che farei, ma il ribrezzo che provo è invincibile..... io cadrei vittima del contagio! Ed allora perchè dovrei espormivi? Sarebbe diverso se io potessi giovare in qualche modo a te: ma verso il signor Frank non ho, ch'io sappia, dei doveri che mi facciano dimenticare che sono l'unico figlio di mia madre!

Anna era impallidita; i di lei occhi si riposavano con espressione di tristezza sopra di lui.

— Eppure tu sei un vigliacco! — E staccò il braccio dal suo e andò via. Egli le corse premurosamente dietro.

— Anna, Anna, ascolta la mia ultima parola. Se tu vuoi andare davvero dal moro per pigliarti la sua schifosa malattia, siamo separati per sempre. Tu hai la scelta fra me ed il negro... ora rifletti. Chi scegli?

Anna squadrò Vittorio con uno sguardo indescrivibile dall'alto al basso.

— Frank! — disse con voce chiara ed incisiva, e sparve. Vittorio rimase come colpito dal fulmine. Egli non aveva pensato a ciò.

Respirando affannosamente, Anna giunse correndo alla casa dell'ispettore.

— Vive egli ancora? — chiese essa ad una serva, la quale scappava dalla casa con un fardello in mano.

— Sì... ma Dio sa come! Io fuggo perchè non voglio pigliare il male! — e si mise a correre.

Solitaria e deserta era ora questa casa, ordinariamente tanto animata. La casa di Frank erasi trasformata in un luogo di terrore, dal quale fuggivano tutti gli esseri animati.

— Essi ti abbandonano tutti, povero Frank — gridava il cuore di Anna — ma io vengo!

E corse risoluta avanti e spalancò la porta. Frank si dibatteva in terribili convulsioni; sua moglie era prostrata ai piedi del suo letto e piangeva dirottamente. Ma al capezzale del misero stava calmo e tranquillo un fedele infermiere che nulla paventava.

— Frank! caro Frank! — sclamò Anna e si gettò nelle braccia del negro.

Nello stesso momento lo sventurato diede un grido di gioia.

— La nostra bambina! la nostra bambina viene presso di me, ora posso morire contento!

— Frank! — disse Anna — tu non morrai fino a che questi — ed accennò Alfredo — fino a che egli è presso di te. Egli ti aiuterà, io ne sono sicura, poichè egli può tutto!

Si svincolò quindi da Frank e si avvicinò ad Alfredo. Essa lo guardò lungamente. — Non è vero che tu lo aiuterai, fedele e coraggioso Alfredo? *(Continua)*

posito del *movimento delle dieci ore*; è così che si denomina lo sciopero minacciato.

Un sig. Giovanni Steens fece l'elogio della Comune di Parigi, riconoscendo però che i comunisti avevano commesso delle *esagerazioni* (*sic*) che non si possono evitare in un movimento popolare. Si è pure naturalmente demolito, in piccolo Comitato (vi erano al più 200 persone), le istituzioni belghe ed il principio monarchico.

Ma ciò ch'è più interessante a sapersi e ciò che l'Internazionale deplora amaramente, è che l'influenza di quella terribile Associazione, lungi dal prosperare, non fa che diminuire in Belgio e specialmente a Brusselles. Tutta l'eloquenza degli oratori internazionali si è concentrata su questo punto: arrestare le defezioni. Il cittadino Steens ha persino denunciato chiaramente un membro della sezione belga, l'operaio Kats, il quale organizza, all'infuori dell'Internazionale, una federazione operaia indipendente, destinata a combattere gli errori della società-madre. Il cittadino Kats è posto all'indice dall'Internazionale, e si invocò sulla testa di questo fratello tutti i furori vendicativi dei fedeli affigliati.

Insomma, il *meeting* ha deciso che si farebbe un passo presso i costruttori meccanici, allo scopo di ottenere la riduzione progettata; se essi rispondono con un rifiuto ai delegati che saranno inviati loro, sarà la guerra, cioè lo sciopero. L'Internazionale si è impegnata a sostenere lo sciopero mediante la cassa di resistenza.

Un ultimo insegnamento che non bisogna sdegnare: un membro affigliato ha dichiarato che gli operai che non facevano parte dell'Internazionale non dovevano sperare alcun aiuto nè soccorso in nessun paese, e che, di più, coloro dovevano attendersi che la Società userebbe di tutta la sua autorità, nel caso eventuale, per far loro rifiutare ogni lavoro... Dopo di che, senza pensare al contrasto flagrante, l'adunanza si separò colle grida di: « Viva la libertà! »

---

Nei giornali svizzeri leggiamo che al prossimo congresso degli operai della Svizzera deve esser discusso un nuovo programma dell'Internazionale, il cui primo articolo dice che scopo del partito democratico socialista è di guarentire gli interessi del popolo operaio e di dar loro soddisfazione sotto tutti i rapporti.

La lotta, secondo quel programma, è diretta alla soppressione d'ogni predominio di casta, del sistema attuale di salario.

La libertà politica è la prima condizione della emancipazione degli operai, e l'associazione svizzera intende di legarsi alla Internazionale, poichè l'emancipazione non può esser un fatto locale o nazionale.

L'assistenza dei poveri, la legislazione diretta mediante l'iniziativa popolare, la scuola gratuita e obbligatoria, la separazione della Chiesa dallo Stato, la soppressione di tutte le tasse indirette, e l'introduzione dell'imposta progressiva sulla rendita e successione, centralizzazione di tutta la legislazione civile e penale, introduzione d'una normale giornata di lavoro, severa sorveglianza sui locali aperti al lavoro, libertà assoluta di stampa, di riunione, d'associazione e di coalizione, credito aperto presso gli Stati alle associazioni con responsabilità solidale, l'esercizio delle ferrovie alla Confederazione, ecc., sono i punti indicati come *prime* esigenze dell'associazione.

La Società internazionale di Basilea dà una estensione ancor maggiore a questo programma, il quale non è però accettato da tutti gli operai svizzeri. Ci sono delle proteste per parte di Società operaie del cantone di San Gallo.

---

## IL COMMERCIO GENOVESE

Una delle città d'Italia che danno più lodevoli esempi d'attività e che dal risorgimento della nazione seppero trarre stimolo ed argomento ad accrescere i commerci e le industrie, è certamente Genova.

Con sentimento di viva compiacenza vediamo ora annunziato nei giornali di quella città che venne quivi formata il 26 corrente una grande Società anonima sotto il titolo di *Compagnia commerciale italiana* col capitale di 25 milioni estensibili fino a 50 milioni. Fra i promotori si leggono i nomi di molti fra i più rispettabili negozianti ed Istituti di credito della Liguria. Ma quello che vale a far conoscere la prosperità di Genova e la straordinaria attività commerciale de' suoi abitanti è il seguente fatto:

Il capitale necessario per la costituzione della Compagnia è già tutto sottoscritto e coperto perchè anche prima che la Compagnia fosse definitivamente stabilita, e quando appena si ebbe sentore che stava per formarsi, le domande di azioni per parte di molti sottoscrittori privati furono tali che dovettero subire una forte riduzione, per cui non fu più possibile destinarne una parte qualunque alla sottoscrizione pubblica, nè ammettere altre domande state fatte successivamente.

---

# NOTIZIE ESTERE

Nella seduta del 28 dell'Assemblea nazionale di Versailles fu data lettura di una lettera del sig. Gambetta il quale opta pel dipartimento della Senna.

Il sig. Vitet legge il rapporto sulla proposta della proroga dei poteri. Egli depone il progetto di legge così modificato:

L'Assemblea considerando:

1° Ch'essa ha il diritto di usare dei poteri costituenti, attributo essenziale della sua sovranità, e ch'essa ha i doveri imperiosi che derivano da questa sovranità, doveri che gli avvenimenti soltanto l'hanno impedita di esercitare sino ad oggi;

Considerando:

2. Che sino all'adempimento di questo dovere importa agli interessi del lavoro, del commercio e dell'industria, che le nostre istituzioni attuali ricevano una stabilità relativa;

Considerando:

3° Che una denominazione più precisa ed una prolungazione dell'autorità del capo del potere esecutivo possono aver per effetto di contribuire a questo risultato e che la proroga dei poteri del capo del potere esecutivo libera la responsabilità dell'Assemblea, pur riservando espressamente i suoi diritti sovrani,

L'Assemblea decreta:

1° Il capo del potere esecutivo prenderà il titolo di presidente della repubblica francese. Egli continuerà ad esercitare i suoi poteri sotto l'autorità dell'Assemblea nazionale.

2. Il presidente della repubblica promulga le leggi, ne assicura e ne sorveglia l'esecuzione. Egli risiede alla sede dell'Assemblea per assistere alle sue sedute, salvo ad avvertirla anticipatamente, nomina e revoca i ministri che sono responsabili. Ciascuno de' suoi decreti sarà controfirmato da un ministro davanti all'Assemblea.

La *Patrie*, che aveva annunziato frequenti conversazioni fra Thiers e Gambetta, smentisce adesso le sue notizie su quest'argomento.

A Nancy la voce della probabile dimissione di Thiers aveva prodotto una grande emozione ed un certo risentimento verso la destra dell'Assemblea.

Il *Constitutionnel* guarentisce che il conte di Parigi pronunziò le seguenti parole: « In presenza dei mali e delle divisioni della Francia, ricominciare il 1830 sarebbe ai miei occhi un delitto. »

Leggiamo nel *National* del 29:

« Il sig. Giulio Ferry e molti dei suoi colleghi dei Vosgi chiesero al sig. Thiers delle informazioni circa i negoziati relativi al trattato di commercio tra la Francia ed i padroni dell'Alsazia.

Il sig. Thiers rispose che Arnim aveva domandato al governo la continuazione della libertà commerciale tra l'Alsazia e la Francia per qualche anno; in compenso di che la Prussia offre qualche facilitazione nelle condizioni del trattato di pace. Egli disse inoltre, che l'esame di tali questioni non era terminato ancora, e che nessuna risoluzione sarebbe presa senza tenere scrupolosamente conto degl'interessi dell'industria francese, ed in particolare dell'industria dei Vosgi.

La *Liberté* completa queste notizie, affermando che la Prussia offre di accettare centoventi milioni in biglietti, necessari per completare i 500 milioni da pagarsi prima dell'evacuazione dei 4 dipartimenti; di far partire i suoi soldati non più tardi del 10 settembre, di restituire alla Francia alcuni comuni dell'Alsazia.

La *Liberté* dice che a Nantes, Tours, Angers, Nevers e Blois si lavora attivamente per l'organizzazione di una nuova armata di 150 mila uomini, da porsi sotto il comando del generale Ducrot.

A Versailles si attende l'ambasciatore francese presso la corte russa, generale Le Flô.

Il sindaco di Puteaux, condannato ai lavori forzati a vita per la sua connivenza coi comunisti, sarà mandato alla Nuova Caledonia.

L'*Union de l'Ovest* parla di petizioni che si organizzerebbero contro quelle dei radicali, allo scopo di chiedere il mantenimento dell'Assemblea nazionale.

Il *Moniteur universel* dice che la lega della liberazione dell'Alsazia-Lorena dovea radunarsi venerdì sera, ma ha ricevuto dal governo la proibizione di riunirsi.

L'autorità militare prussiana ha sospeso il giornale *Le Glaneur* di San Quintino, ed ha ordinato l'arresto di un redattore che si era dichiarato autore di certi articoli incriminati dall'autorità stessa, e intitolati: *Ricordi della guerra*.

Il giurì di Rennes, dice il *Siècle*, ha assolto due individui accusati d'aver ad alta voce deplorato pubblicamente che qualche ostaggio abbia potuto sfuggire all'assassinio dei comunisti.

Il signor Valentin, prefetto di Lione, ha ricevuto dal governo l'invito di non aggiunger più al suo titolo di prefetto quello di *commissario straordinario della Repubblica*, che non gli appartiene.

Il congresso dei cattolici liberali della Svizzera, da tenersi, come abbiamo già annunziato, a Soleure, avrà luogo il 18 settembre. Sarà proposto al congresso di mandar una rappresentanza all'assemblea di Monaco e di mettere un comitato definitivo alla testa del movimento di riforma.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Consiglio di Stato è invitato dal Consiglio federale a fare rapporto prontamente sullo stato delle questioni internazionali esistenti, relative alle costruzioni dei ponti di Cremenega e di Ascona. Il Consiglio federale si crede in dovere di far osservare al nostro governo, che esso dovrebbe considerare come altrettanto pregiudicievoli all'onore quanto agli interessi della Svizzera, gli ulteriori dilunghi nello scioglimento di queste due vertenze, sopratutto in presenza dei sacrifici che l'Italia s'è imposti per migliorare le comunicazioni col nostro Cantone e colla Svizzera. Nella nota della Legazione italiana inerente specialmente al ponte sulla Maggia è detto che: « les mauvaises volontés qui se manifestent à cet égard dans le Grand Conseil du Tessin et les agissements du pouvoir executif de ce Canton ne laissent pas espérer qu'il soit prêt à seconder les efforts du gouvernement italien pour assurer les communications entre Arona et Locarno. »

Le autorità prussiane fecero delle scuse al Consiglio federale svizzero per le violazioni di confine, delle quali abbiamo, giorni sono, dato notizia.

Nel Belgio la magistratura giudiziaria decise di agire contro gli autori dei disordini avvenuti il 20 maggio a danno di Vittor Hugo e della sua casa. Il celebre romanziere fu citato a deporre sui fatti di cui fu vittima; egli approfittò anche di questa occasione per lanciare contro il governo e la magistratura del Belgio una protesta, da lui fatta inserire nel processo verbale dell'interrogatorio.

Apprendiamo dai giornali spagnuoli che il governo si occupò, nell'ultimo Consiglio dei ministri, della quistione dell'ordine pubblico, e che a tale riguardo si mostra interamente tranquillo. Quanto alle voci che circolano dei piani carlisti, il governo non dà loro che quella importanza che hanno realmente, e secondo gli avvenimenti procederà, se sia necessario, con tutta la rapidità e l'energia che esigeranno le circostanze e senza alcuna esitazione e riguardo.

I carlisti si agitano dalla parte di Orense e Pontevedra. Non havvi alcun dubbio sui tentativi dei partigiani di D. Carlos in quelle località. La frontiera è diligentemente custodita per impedire l'invasione, e le autorità sono pronte per contrastare qualsiasi movimento, che, non represso sul suo nascere, potrebbe poi essere causa di danni per la nazione.

L'*Imparcial* di Madrid del 26 scrive che il brigadiere carlista Rapa passò per Città-Reale diretto ad Almagro, ed aggiunge che il medesimo nella sua breve fermata, prima di proseguire il suo viaggio, comparti ordini quasi pubblicamente a certi individui che sembrano incaricati di dirigere il movimento che si prepara.

Lo stesso giornale, relativamente alla permanenza del principe Umberto a Madrid, narra che S. A. comparve più volte in pubblico visitando anche i giardini del Buon Ritiro, dove si presentava pure il Re, dopo di che si recavano entrambi a piedi al Circo di Madrid.

S. M. la regina giungeva il 25 alle 6 e 1[2 pom. alla stazione del Nord a Madrid, dove la attendevano il Re, il principe Umberto, i ministri e le autorità.

La *Freie Presse* del 29 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 28. — Nell'adunanza tenuta ieri dai lavoranti muratori venne adottata all'unanimità una risoluzione, secondo cui lo sciopero è dichiarato terminato.

« La *Gazzetta della Croce* conferma che a Salisburgo avrà probabilmente luogo un secondo incontro degli imperatori il 7 settembre. Lo stesso giornale apprende che, dopo che a Gastein vennero trovate le basi per le relazioni fra la Germania e l'Austria e per il loro contegno nelle quistioni europee, l'Italia vi abbia dato la sua incondizionata adesione e manifestato il desiderio di stabilire la sua politica sulla stessa base, il che farebbe supporre che sia già stata diretta una comunicazione al governo italiano.

« *Stuttgarda*, 28. — Al nono congresso dei giureconsulti tedeschi prendono parte 600 membri. *Sternenfels* (di Stuttgarda) salutò l'adunanza in nome del Comitato locale, facendo specialmente menzione degli ospiti austriaci. *Schwarze* (di Dresda) ringraziò per la cordiale accoglienza ricevuta. Parecchi oratori austriaci parlarono della patria comune, la Germania.

« Il ministro della giustizia recò i saluti del re Carlo e disse che la Germania possederà una legislazione unica. — Mittnacht venne eletto per acclamazione presidente onorario.

« *Berlino*, 28. — L'imperatore mandò le sue felicitazioni anche al generale Zastrow nell'anniversario della vittoria del 7° corpo. — L'anniversario della resa di Sédan verrà solennizzato con una festa popolare in tutta la Germania.

« Il presidente supremo Möller è chiamato nella stessa qualità a Strasburgo. »

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti telegrammi:

« *Scutari*, 28. — Ismail pascià disarmò tutta la gente sospetta. Qui e nella montagna c'è tranquillità.

« *Costantinopoli*, 28. — Un consulto medico dichiarò il gran-visir in fin di vita; potrebbe campare brevissimo tempo ancora.

« *Francoforte*, 28. — Il conte Arnim è qui arrivato ieri e ripartito subito per Versailles per trattare direttamente le questioni pendenti.

« *Salisburgo*, 28. — In conformità di ordini qui arrivati devono essere allestiti gli appartamenti imperiali pel giorno 6 settembre. »

---

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE

(G) PARIGI-VERSAILLES, 28 *agosto*. — Il momento della soluzione si avvicina a grandi passi ed ognuno lo sente, gli animi sono agitati, l'inquietudine è generale; la Francia è alla vigilia di avere un governo definitivamente stabilito, senza il quale gli affari non riprenderanno mai e la fiducia non rinascerà; prova ne è che ancora ultimamente vennero trasportate in Inghilterra enormi quantità di argenteria da tavola, gioie, ricchi mobili ed altri oggetti preziosi, rappresentanti un valore immenso; vi dirò di più: durante i due assedii di Parigi circa 700 milioni di franchi ne vennero esportati dai banchieri, negozianti e privati, onde depositarli alla Banca di Brusselle; ebbene, sapete voi quale minima somma ne venne ritirata dopo lo sblocco della capitale? soli 170 millioni. Ma ristabilite un buon governo, più nulla vi sia da temere, e vedrete subito rientrare questo danaro e la Francia prosperare e rifarsi delle tante sciagure sofferte! Come vi dissi più sopra, siamo alla vigilia di questo desiderato momento; la proposta Rivet sta per essere discussa ed assai probabilmente votata; ma nel più bello non sorgerà forse qualche nuovo intoppo? qualche intrigo di partito? Alcuni lo temono, ma giova sperare di no.

L'*Union républicaine* si è radunata sotto la presidenza del signor Quinet allo scopo di prendere una risoluzione circa lo scioglimento dell'Assemblea. Si discusse a lungo, decidendosi in ultimo che verrebbe presentato alla Camera, come emendamento alla proroga dei poteri del signor Thiers, un progetto di scioglimento non immediato. La sinistra radicale non era d'accordo sopra questa questione, molti membri influenti si sono staccati dal signor Gambetta e votarono contro lo scioglimento.

L'insurrezione algerina fa gli ultimi suoi tentativi: Aghil, ultimo focolare di resistenza dell'Ovest, fu occupato dalla colonna Nicot; si continua il disarmo degli arabi che erano ben provvisti; le loro perdite furono immense. Il solo Ahmed-Bey non vuol cedere; egli agitasi nella provincia di Costantina, ove cerca di sollevare le tribù; egli è però inseguito dalle colonne Saussier e Bonvalet e dal nostro alleato Ali-Bey e non tarderà quindi molto a cadere in loro potere. Il governo studia seriamente i mezzi d'impedire d'ora in poi qualunque movimento da parte degli arabi.

La famosa imposta sui zolfanelli sta per essere discussa quanto prima. La Commissione del bilancio la propone in centesimi 15 il mille. Quest'industria verrebbe concessa ad una Compagnia privata che ne avrebbe il monopolio, cosa assai dannosa all'erario, essendochè il monopolio in mano dello Stato darebbe 50 a 60 milioni all'anno, mentrechè accordato ad una Compagnia privata non ne darebbe probabilmente che 10 a 12.

Sulle fede di una lettera giuntami or ora da Lione posso accertarvi che non vi fu colà alcun disordine materiale; gli animi sono però esaltati, le popolazioni inquiete ed il malessere vi è universale. Gli affari stagnanti, le transazioni nulle, i capitali spariti, il danaro raro, il commercio e l'industria morti, eccovi la precisa situazione di Lione; tale stato di cose non può certo a meno di preoccupare il governo sulle misure da prendersi specialmente relativamente ai turbolenti abitanti dei sobborghi; il partito onesto rifiuta il servizio della guardia nazionale. Ad ogni modo faccia presto il governo a risolvere le molte questioni pendenti; in caso contrario non sarà più a tempo.

Il sig. Thiers è non solo stanco delle molte sue gravi e continue occupazioni, ma bensì anche ammalato; i suoi medici lo consigliano a lavorar meno o meglio ancora a riposarsi del tutto. La signora Thiers pure lo esorta a curare la sua salute ed a ritirarsi persino dalla vita politica, ma egli resiste, il suo amore al paese è superiore ad ogni altra cosa e dovesse rimanerne vittima, egli intende fare ogni suo possibile per il bene della patria, ecco cosa ei dice.

Ieri ancora egli ricevette il duca di Aumale ed il conte di Arnim, trattenendosi a lungo con entrambi. Questo plenipotenziario germanico, disceso a Versailles, *rue Maurepas*, è munito dei pieni poteri di Bismarck per trattare col governo francese circa l'affare dello sgombro. Egli è pure incaricato di chiedere una promulgazione della mora accordata all'Alsazia per la libera importazione in Francia che scade con tutto il corrente mese, in cambio di che la Prussia offre: 1° di accettare per 120 milioni a compimento dei 500 necessari allo sgombro dei noti 4 dipartimenti, le offerte cambiali a 3 mesi data; 2° partenza anticipata dei prussiani; 3° restituzione alla Francia di diverse località dell'Alsazia. Dovendo tutto ciò essere deciso ancora nel corrente mese, onde pel 1° settembre potere, in caso di accettazione delle clausole suddette, pubblicare la prolungazione di cui è caso; sapremo in questi pochi giorni l'esito dei negoziati.

Parlandosi di un secondo incontro pel 7 settembre a Salsbourg dei due imperatori tedeschi, i commenti si rinnovano, tanto più che, dovendovisi pure trovare i signori di Bismark, di Beust e Andrassy, si ritiene che la politica europea vi sarà minutamente trattata. La Russia intanto se ne inquieta assai, e pare anzi che vi sia un po' di freddezza diplomatica fra gli imperatori Guglielmo ed Alessandro. Maggiori particolari si avranno dal generale Leflô, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, il quale sta per ritornare, alcuni dicono, in vista del prossimo inverno e del clima troppo rigido di colà, che potrebbero essere dannosi alla salute del vecchio generale, alcuni altri sostenendo invece che solo recasi a Versailles per affari politici della massima importanza, aggiungendo che i suoi rapporti col principe di Gortschakoff furono in questi ultimi tempi dei più intimi.

Mi si accerta che il maresciallo Canrobert venne testè nominato comandante in capo dell'esercito dell'Ovest, il di cui quartiere generale sarebbe a Tours, già sede di uno dei 5 grandi Comandi militari sotto il cessato impero.

Durante le vacanze dell'Assemblea il signor Pouyer-Quertier, ministro delle finanze, andrà a Londra onde conferire col cancelliere dello Scacchiere e con lord Gladstone circa la revisione dei trattati di commercio, tanto più che quello esistente attualmente coll'Inghilterra scade già nel mese di febbraio 1872.

L'ammiraglio Labrousse, di cui vi annunziai ieri il suicidio, pare esservi stato spinto da nessuna altra causa fuorchè quella di porre fine alle terribili sofferenze di una grave e lunga malattia di cuore, da cui era travagliato; era un uomo capacissimo, che sempre si occupò del riordinamento della marina militare francese, e presidente del Consiglio dei lavori relativi alla marina.

Il sig. Ledru-Rollin, reduce da Bruxelles e diretto a Londra, toccò Parigi e visitò le rovine del Palazzo di Città, nel quale sedette egli stesso durante due mesi, dopo la rivoluzione di febbraio.

Dopo cinque settimane di scambio di note e contronote diplomatiche per ottenere il ritorno in Francia di 800 ufficiali e soldati francesi, stati condannati a pene disciplinari durante la loro prigionia in Prussia, il sig. De Bismarck finì per aderirvi, a condizione però che si pagassero le spese dei relativi processi, 8000 talleri, niente meno!

Il governo francese sta ora ricomprando dal ministero prussiano i Chassepots delle armate prigioniere di Metz e Sédan. La Senna ne contiene pure un'immensa quantità, i pescatori vengono giornalmente ingannati; essi credono aver trovato qualche grosso pesce e trovano invece attaccato al loro amo un fucile; egli è perciò che l'autorità venutane a cognizione ordinò il ripulimento completo del fiume da St-Cloud a Bercy. Sperasi che i Chassepots della Senna non costeranno così cari come quelli che ci rivende ora la Prussia.

La piccola città di Bitche che resistette sino all'ultimo ai vivi assalti delle truppe tedesche e che naturalmente molto sofferse, è in ricostruzione; le fortificazioni sono rialzate e vi si aggiunsero nuove importanti opere di difesa.

Il generale Bordone, capo di stato-maggiore di Garibaldi durante la recente guerra franco-prussiana, sebbene già abbia fatto le sue deposizioni alla Commissione d'inchiesta, venne invitato a ripresentarsi oggi per ulteriori schiarimenti; mi si dice che egli ha l'intenzione di pubblicare un opuscolo sui fatti dell'esercito dei Vosgi.

La medaglia commemorativa che l'Amministrazione della Banca di Francia intende distribuire ai suoi impiegati che durante la Comune si mantennero devoti allo Stabilimento, porterà da una parte una figura allegorica rappresentante la Banca, dall'altra le parole: *République française, défense de la Banque*, attorniate dalla tradizionale corona di alloro, il nome e la data in mezzo; questa medaglia sarà in argento ed in bronzo, meno una sola in oro destinata al vice-governatore, marchese de Ploëuc.

---

# CRONACA DI ROMA

Il Consiglio municipale stasera (venerdì 1° settembre), alle ore 8, si radunerà in seduta pubblica. Le materie all'ordine del giorno sono le seguenti:

Progetto di regolamento di polizia sanitaria sulla detenzione dei cani.

Acquisto della statua equestre in marmo rappresentante il Re Vittorio Em. II, scolpita dal prof. Crippa di Milano.

Sulla causa promossa dal sig. Luigi Prado, relativa al dazio sul macinato.

Nuove proposte:

Articolo addizionale pel regolamento di polizia urbana sui ponti a sbalzo.

Terne per la nomina dei giudici conciliatori.

Acquisto del granaio Partini.

Progetto Mercandetti per ampliamento e congiunzione dei palazzi Capitolini.

Onorificenza alla memoria del senatore francese Bonjean.

Restano in pendenza le seguenti proposte:

Completamento della Giunta.

Regolamento organico degli uffici comunali.

Programma di concorso pel monumento nazionale per l'unificazione d'Italia.

---

Sappiamo che la controversia insorta fra il Municipio e la Congregazione di carità riguardo all'Ospizio di Termini fu già definita. Il governo ha deciso di deferire l'amministrazione di quell'Ospizio al Municipio, cedendo in proprietà al medesimo i fabbricati che vi sono annessi, con tutte le mobiglie.

In seguito a questo fatto la Congregazione minaccerebbe di rassegnare le proprie dimissioni, credendosi tocca nella propria suscettibilità, il qual timore, secondo noi, non ha alcun fondamento.

Il Municipio non ha chiesto l'amministrazione dell'Ospizio perchè dubitasse minimamente della capacità dei membri della Congregazione di carità, ma soltanto per la ragione che, dovendo esso provvedere ai fondi necessari pel buon andamento dell'amministrazione stessa, ha creduto meglio di avocarne a sè la direzione, esercitando semplicemente un proprio diritto.

Ci viene scritto che quanto prima verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio un nuovo progetto, consistente nell'allargare la via rotabile che conduce al Campidoglio, riducendo a proporzioni più convenienti la salita detta delle Tre Pile.

---

Per le sue attinenze coi lavori del trasferimento dei ministeri in Roma facciamo cenno d'una controversia agitatasi in questi giorni presso il tribunale civile presieduto dal cav. Penserini.

La Commissione governativa pel trasporto della capitale citava in giudizio il sig. Desiderio, perchè, mediante un'indennità da liquidarsi dal tribunale, fosse obbligato a rilasciare a pro della medesima una camera da lui occupata nella parte del convento della Minerva, espropriata dal governo. Il Desiderio, che possedeva senza alcun titolo quella camera concessagli in uso dal ministro dell'Ordine in corrispettivo di restauri da lui eseguiti in un altro locale, parecchi anni or sono, chiedeva che il compenso ammesso dalla Commissione fosse liquidato in ragione del danno che egli avrebbe ricevuto col perdere l'uso della camera per un tempo indefinito. Il ministero pubblico, rappresentato dall'avv. Criscuolo, sostenne il diritto del governo ad ottenere l'immediato sgombero della camera da parte del Desiderio, al quale non doveva alcun compenso di sorta, avendo già pagato ai frati la indennità del locale espropriato.

Il tribunale ha pronunciata sentenza conforme alla requisitoria del pubblico ministero, risolvendo nei termini di giustizia una questione che minacciava molte spese e molte difficoltà per l'istallamento dei ministeri.

---

Ieri mattina, fuori di Porta Cavalleggieri, sviluppavasi un incendio in un fienile, producendo il danno di circa L. 6,000. Così pure era appiccato il fuoco da persone finora sconosciute alla siepe che cinge la vigna della signora contessa Stuart a Monte-Mario, ma, per buona ventura, non giungeva a dilatarsi, e ben presto era spento.

---

Alcuni ladri, presa di mira la trattoria Piemontese che trovasi in via Gesù e Maria, tentavano d'introdurvisi, sforzando un'inferriata. Ma, sorpresi dagli agenti della forza pubblica, desistevano dall'impresa, dandosi a precipitosa fuga.

---

Ieri sera, verso le ore 7 3/4, l'architetto Santi Benedetto, mentre trovavasi in compagnia della moglie in via Colonelle, sentendosi assalito da improvviso malore, entrava in una farmacia, chiedendo qualche farmaco. Ma, tornando vano ogni soccorso, poco dopo moriva.

---

Mentre nel pomeriggio di ieri ci trovavamo a caso in via Savelli, avendo veduto un *fiacre* fermarsi, da cui discendeva una guardia di pubblica sicurezza, ci venne la curiosità di osservare che cosa si trattasse.

Affaciatici al *fiacre*, abbiamo veduto una donna sostenuta da un uomo, con una larga ferita nel petto. L'infelice, a quanto ci parve, era moribonda. La guardia, dopo aver tentato di farle assorbire alcune goccie di aceto, è risalita, e la carrozza si è allontanata. Colui che sosteneva la donna era suo marito, certo Pietro P..., che l'aveva ferita con un colpo di coltello.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*il dì* 30 *agosto* 1871.
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 768,0

*Termometro centigrado*

Massimo 25,9 — Minimo 16,0

*Umidità media del giorno*

Relativa 56 — Assoluta 11,38

Vento dominante: Giro del vento regolare dal N. per l'O. al S.

Stato del cielo: Bello, cumuli tutta la mattina: alle 4 e 30 p. solo un po' di nebbia all'orizzonte; a sera bellissimo.

### UN MORTO RISUSCITATO

Ieri abbiamo riferito dal *Pungolo* di Milano uno scherzo fatto dal conte Ignazio Lana, il quale si finse morto ed è più vivo che mai. Anche noi avevamo ricevuta la notizia della sua morte, ma, conoscendo il conte Ignazio Lana, abbiamo subito sospettato che l'avesse divulgata egli stesso, tanto più che un colpo di apoplessia ci pareva poco probabile colla sua costituzione fisica. E perciò ci siamo astenuti dal pubblicare una necrologia del nostro egregio ed eccentrico amico. Oggi riceviamo da Brescia nuovi particolari che divertiranno certamente i lettori:

Brescia, 29 agosto 1871.

*On. sig. Direttore,*

Nella storia delle eccentricità, delle quali gl'inglesi vanno furiosamente in traccia, può certo tenere uno dei primi posti quella che di questi giorni venne in mente di fare al conte Ignazio Lana di Borgonato, provincia di Brescia.

Ricco signore, senza parenti necessari, che ha avuto una gioventù tempestosa, e che ha un carattere politico eminentemente spiccato, e conseguentemente molti amici e qualche nemico, volle provare, o per meglio dire, realizzare il desiderio che molti hanno di poter alzare la testa dall'avello per vedere ciò che delle proprie attinenze sia per succedere dopo la morte.

Trovandosi a Monaco di Baviera, faceva telegrafare ai suoi famigliari come fosse preso da un colpo di apoplessia, e successivamente nell'intervallo di poche ore, come si replicasse il colpo e quindi come avesse dovuto soccombere. In un lampo si divulgava la triste novella, gli amici correvano da ogni dove per attingere alla fonte la verità, e ne partivano al tutto sconsolati, inquantochè le cose erano state disposte così bene, che nessuno dei più intimi famigliari poteva dubitare un momento della verità del fatto. Si provvide naturalmente al trasporto del cadavere, al quale uopo veniva inviata un'apposita persona a Monaco. L'autorità giudiziaria spediva, per far eseguire il suggellamento, un suo funzionario; si provvedeva alla celebrazione del relativo ufficio dei morti; un giornale locale ne stampava la necrologia, e qualche amico perfino si accingeva a compilare l'elogio funebre. Quando una bella notte il morto che non era morto, anzi stava benissimo, giunge a mezzanotte a casa, sveglia un domestico, ed impostogli silenzio, il conduce con sè sopra una torricella che domina tutta la sua casa, tutti i suoi possedimenti, e là passa la notte e sente il lugubre suono delle campane ed il canto dei preti che celebrano l'Ufficio. Questo finito, si muove egli tranquillamente incontro alla gente che esce di chiesa, i quali, se rimanessero esterrefatti, non è mestieri il dirlo. Entra poi egli in chiesa, e presentatosi ai preti che ancora erano in sacrestia, li invita alla sua casa a bere il vino bianco, e vuole egli distribuir loro il solito *piego* che quei buoni preti però (tutto è eccentrico a Borgonato) si dice abbiano rifiutato. Divulgatasi la notizia della strana risurrezione, corsero in folla gli amici a congratularsi ed a stringere la mano a chi avevano pianto per morto, non ristando però dal fargli rimprovero d'averli lasciati per giuoco sotto quella triste impressione. D'altra parte si dice che andassero in collera pure i suoi nemici, dei quali ne ha di accaniti, perchè, dissero, abbia avuto il torto di permettersi d'esser vivo dopo che aveva fatto loro credere d'esser morto.

Gradisca, ecc.

*Suo devot.mo* Y. Y.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 6 agosto, in forza del quale il litorale delle provincie della Venezia e di Mantova forma un compartimento marittimo in aggiunta alla tabella 1.a annessa al codice per la marina mercantile, col capoluogo a Venezia, e vi sono costituiti due circondari marittimi, uno col capoluogo a Venezia e l'altro a Chioggia.

2. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Decreto del ministro delle finanze, in data 23 agosto, col quale è ordinato che in tutti gli uffici ipotecari del regno si procederà all'accertamento del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria esistente nello Stato, e che al 31 dicembre prossimo apparirà dai registri ipotecari tuttora sussistente.

L'accertamento dovrà farsi distintamente per le varie specie d'iscrizioni, giusta il modello n. 1, unito al decreto stesso.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Si legge nell'*Italia Militare* del 29:

Alcuni giornali hanno accennato al vicino trasferimento di altri uffici del ministero della guerra in Roma: a questo proposito sappiamo che sullo scorcio del venturo ottobre e ai primi di novembre devono trasferirsi a Roma la Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria e il tribunale supremo di guerra: nel primo trimestre dell'anno venturo vedrà a Roma la Direzione generale delle armi d'artiglieria e genio. Pel restante del ministero, e così per gli altri uffizi dipendenti, comei comitati, il comando del corpo di stato maggiore, l'uffizio centrale di matricola, ecc. nulla è per ora deciso, ma certamente nessuno di essi muoverà prima del maggio 1872.

Secondo le nostre informazioni, non si conferma la notizia data dal *Fanfulla* che nel prossimo ottobre sarà posto mano, dal nostro stato maggiore, ai lavori di rilevamento per la formazione di una carta topografica alla scala di 1 25000 di Roma e del suo territorio.

Nei primi giorni del venturo settembre, una commissione presieduta dal luogotenente generale De La Forest, membro del Comitato delle armi di linea, si recherà in Milano per esaminare il profitto fatto dai sott'ufficiali e caporali di cavalleria e artiglieria, che da tre anni stanno ammaestrandosi nella scherma di sciabola sotto la direzione del maestro di scherma signor Radaelli.

---

**Uragano.** — Si legge nel *Giornale di Napoli* del 30:

L'uragano di ier l'altro ha fatto dei danni in parecchi paesi vicini.

All'Osservatorio vesuviano ruppe tutti i vetri e sollevò una parte del tetto; si calcola che i danni possono ascendere a 1000 lire. Anche la strada per la quale si accede all'Osservatorio fu danneggiata.

A Santa Anastasia il temporale scoppiò verso le 2 e mezzo pom. e distrusse in un momento tutto il raccolto dell'uva. Lo stesso accadde nei paesi circonvicini. Rinunziamo a descrivere la disperazione dei poveri proprietari che, in un momento, hanno visto distrutta la loro rendita di un anno.

Anche a Nocera pare che vi siano stati dei danni, e si parla di alluvioni in qualche fondo.

**Delitti.** — Si legge nel *Movimento* del 29:

La sera del 21 cadente la tranquillità fu turbata nel quieto paese di Levanto.

Un minatore fu ucciso con tre coltellate, un secondo ferito mortalmente, dicesi, con uno stile, e versa in grave pericolo di vita. Messosi sulle tracce dei colpevoli, il pretore del luogo accompagnato dai carabinieri, riuscirono ad arrestare nella caserma delle guardie doganali tre di essi, siccome indiziati di quel grave reato.

## NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Crociata* di Berlino annunzia che il governo italiano ha dichiarata la sua piena adesione alle basi delle negoziazioni di Gastein. Ciò farebbe supporre che siano state fatte all'Italia speciali comunicazioni.

Da quanto invece a noi risulta, nè il governo germanico, nè il governo austro-ungarico avrebbero ancora fatte comunicazioni alle altre potenze amiche rispetto agli accordi che hanno stabiliti. La stagione stessa, nella quale la diplomazia suole prender le sue vacanze e l'assenza di quistioni urgenti, hanno forse contribuito a ritardare ogni trattativa in proposito.

Il risultato de' colloquii di Gastein fu da noi fatto conoscere, ed ora è confermato da' più autorevoli giornali di Berlino e Vienna.

Quello che possiamo aggiungere si è, che in essi si è pure discorso dell'Italia come di potenza amica, con cui si desidera mantenere le più cordiali relazioni.

## DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Aiaccio*, 30. — Il *Patriota Corso* pubblica una lettera d'Abatucci agli elettori invitandoli a votare per Rouher.

*Versailles*, 30. — Nella seduta d'oggi la lotta sarà viva fra la proposta Buffet sostenuta dalla destra e la proposta Choiseul accettata dal governo e sostenuta dalla sinistra moderata, la sinistra radicale, e il centro sinistro. La proposta Choiseul tende come quella Buffet, a conferire a Thiers il potere esecutivo sulle basi della costituzione del 1848; ma autorizzando Thiers ad assistere alle deliberazioni dell'Assemblea. Differisce pure dalla proposta Buffet perchè non dà all'Assemblea il carattere di costituente. Credesi che l'Assemblea adotterà la proposta Choiseul.

*Madrid*, 30. — La *Politica* pubblica una lettera di Montpensier al giudice d'istruzione meravigliandosi del decreto che lo chiama in testimonio nel processo Prim; decreto che non fu preceduto dalla citazione al domicilio. Offre di deporre innanzi a una competente autorità spagnuola in Francia ove rimane per curare una delle sue figlie ammalata. Dice che informerà l'ambasciata di Parigi ove andrà quando lascerà i bagni.

*Berlino*, 30. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che tutte le circostanze indicano che la speranza delle popolazioni e di vedere rinnovarsi un accordo sincero e stabile fra la Germania e l'Austria è confermata dai fatti, benchè manifestamente non vi fosse alcun soggetto per cui conchiudere trattati formali.

*Vienna*, 30. — La *Presse* dice che i due cancellieri s'incontrarono nell'opinione che l'adesione della Russia all'accordo cordiale fra l'Austria e la Germania non è attualmente realizzabile: ma che i rapporti amichevoli fra l'Austria e la Germania da una parte, e la Russia dall'altra, bastano ad assicurare anche la pace in Oriente.

*Versailles*, 30. — Assemblea — Vitet annunzia che la Commissione accetta l'emendamento Dufaure. Questi dichiara che il governo accetta la proposta della Commissione con quell'emendamento.

La discussione generale è chiusa.

Diversi emendamenti e contro-progetti sono ritirati.

L'emendamento Pascal Duprat che combatte il diritto dell'Assemblea di dichiararsi costituente è respinto.

Gambetta combatte il primo paragrafo del preambolo proclamante il potere costituente dell'Assemblea. Dice che questa affermazione è inutile, impolitica e temeraria.

Benoit Azy sostiene il paragrafo, che è approvato con 433 voti contro 227.

*Madrid*, 30. — Venne pubblicato il decreto d'amnistia. Il preambolo del decreto dice che il governo conosce i segreti e le risorse degli avversari all'attuale situazione politica. È informato sulla loro debolezza e impotenza. È bastanza forte per reprimere ogni ribellione contro la costituzione e la dinastia. L'amnistia comprende tutti i condannati ai delitti politici nell'interno del regno.

*New-York*, 30. — Oro 112 3/4.

*Versailles*, 31. — Alla fine della seduta di ieri, Quinet, a nome di parecchi colleghi, presentò una proposta chiedente lo scioglimento dell'Assemblea.

*Parigi*, 31. — Il *Siècle* e i giornali radicali biasimano il governo per avere ceduto sul primo considerando dichiarante l'Assemblea come costituente.

Il *Débats* e altri giornali conservatori esprimono soddisfazione.

### BORSE

| Vienna, 30 | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 290 80 | 292 80 |
| Lombarde | 180 30 | 181 |
| Austriache | 379 — | 385 — |
| Banca Nazionale | 767 — | 771 — |
| Napoleoni d'oro | 9 64 | 9 63 |
| Cambio su Parigi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 120 40 | 120 30 |
| Rendita austriaca | 69 80 | 70 20 |

| Firenze, 31 | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 63 90 | 63 62 |
| Napoleoni d'oro | 21 20 | 21 20 |
| Londra, 3 mesi | 26 62 | 26 64 |
| Marsiglia, vista | 105 12 | 105 25 |
| Prestito nazionale | 88 40 | 88 40 |
| Azioni Tabacchi | 717 — | 717 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 492 — | 492 — |
| Azioni della Banca Nazion. | 2825 — | 2825 — |
| Ferrovie Meridionali | 404 75 | 404 50 |
| Obbligazioni Meridionali | 194 — | 194 — |
| Buoni Meridionali | 490 — | 490 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 05 | 86 15 |
| Banca toscana | 1619 50 | 1620 — |
| **Parigi, 30** | **29** | **30** |
| Rendita francese 3 % | 56 05 | 56 17 |
| » italiana 5 % | 60 60 | 60 50 |
| *Valori diversi* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 336 — | 337 — |
| Obbligazioni id. | 229 50 | 232 — |
| Ferrovie Romane | 92 — | 92 — |
| Obbligaz. id. | 156 — | 156 — |
| Obblig. Ferrov. V.-E. 1863 | 172 — | 172 — |
| Obblig. Ferrov. Meridionali | 183 50 | 184 — |
| Cambio sull'Italia | 5 1/2 | 5 1/4 |
| Credito Mobiliare francese | 176 — | 178 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | 465 — | 470 — |
| Azioni | 686 — | 690 — |
| Prestito 5 % | 88 42 | 88 50 |
| **Berlino, 30** | **29** | **30** |
| Austriache | 209 3/4 | 212 1/2 |
| Lombarde | 99 1/8 | 99 1/2 |
| Mobiliare | 160 7/8 | 162 — |
| Rendita italiana | 58 3/4 | 59 — |
| Tabacchi | 90 — | 89 1/2 |
| **Londra, 30** | **29** | **30** |
| Consolidato inglese | 93 1/2 | 93 1/2 |
| Rendita italiana | 59 1/2 | 59 3/4 |
| Lombarde | — — | — — |
| Turco | 46 — | 46 1/4 |
| Cambio su Berlino | — — | — — |
| Spagnuolo | 36 1/4 | 36 1/2 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Vienna | — — | — — |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

### BORSE DI COMMERCIO

*Borsa di Roma del 31 agosto.*

| | Nom. | Cont |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | 63 50 |
| Consolid. Romano 5 0/0 | — — | 63 20 |
| Imprestito Nazionale | — — | 88 50 |
| Detto piccoli pezzi | — — | 89 — |
| Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | 85 90 |
| Certificati sul tesoro 5 0/0 | 537 50 | 492 — |
| Detti Emissione 1860-64 | — — | 63 75 |
| Detti concambiati | — — | 63 75 |
| Banca Nazionale italiana | 1000 — | — — |
| Banca Romana | 1000 — | 1145 — |
| Azioni Tabacchi | 500 — | 720 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | 500 — | 490 — |
| Strade Ferrate Romane | 500 — | 99 — |
| Obbligazioni dette | 500 — | 167 — |
| Strade Ferrate Meridionali | 500 — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | 500 — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 537 50 | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz | 500 — | 630 — |
| Gaz di Civitavecchia | 500 — | 500 — |
| Pio Ostiense | 430 — | — — |

*Borsa di Genova del 29 agosto.*

| | | Ult.corso | Cor.pr. |
|---|---|---|---|
| 6 % Rendita italiana | cont. | 63 50 | 63 50 |
| Id. id. id. | f. m. | 63 70 | 63 70 |
| Banca d'Italia | f. m. | — — | 2820 — |
| Credito mobil. ital. v. 400 | f. m. | 600 — | 596 — |
| Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr. | | — — | — — |

*Borsa di Milano del 29 agosto.*

| | | Nom. | Pr.fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | cont. | — — | 63 85 |

*Borsa di Torino del 29 agosto.*

Corso legale 63 70
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2815
Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 21 a 21 22

| TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA | | |
|---|---|---|
| | Per la quarta pagina . . . . | L. 0 30 |
| | Comunicati, quarta pagina . . | » 0 50 |
| | Per la terza . . . . . . . | » 1 00 |

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

# ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

**Ristoratore dei Capelli, sistema Rossetter di Nuova York**

Preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia, via Mercanzia, n. 3225.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua appplicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore,** riproducendo artificialmente quellla parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi**, e da Antonio Papini, profumiere, corso Teatro Grande — *Milano*, presso i signori A. Manzoni e C., via Sala, 10. — *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — *Firenze*, via Cavour, 27.

Il Preparatore **ANTONIO GRASSI.**

# ISTITUTO MEIL

**Fondato in Firenze nel 1860, via S. Spirito, numero 11.**

Retta annua per i convittori classi elementari L. 800 — 1.a e 2.a classi tecniche L. 900 — 3.a classe tecnica L. 1000 — Corso preparatorio alla R. Scuola di fanteria e di cavalleria L. 1100 — Corso preparatorio alla R. Accademia militare di Torino L. 1200 — L'onorario mensile per gli alunni esterni varia fra L. 7 e 25.

*Il Direttore* L. MEIL.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. Tommasi, piazzo Luccoli. n. 2. p, p. Genova. 2

# PREPARATI IGIENICI NAZIONALI

DEL FARMACISTA **LUIGI PICCININI** IN VIAREGGIO

FARMACIA INGLESE

*Sull'angolo della via del Giglio e Sant'Andrea*

## ALUYNA

**NUOVO AMARO-VEGETALE-TONICO E STOMATICO**

*Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.*

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari, di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool*, riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione e certificati.
— — piccola » 1 50 }

## SIROPPO DI CHINA-CHINA FERRUGINOSO INALTERABILE

Questo prezioso medicamento preparato con nuovo processo, conserva il colore naturale della China, mantenendosi per lungo tempo con tutte le proprietà della China e ferro, il primo *tonico* per eccellenza, l'altro *base* essenziale del nostro sangue. Esso viene raccomandato dai più valenti medici nella Clorosi, difficili mestruazioni, fiori bianchi, rachitismo, scrofole, ecc., ed in tutte le malattie derivanti da povertà di sangue. Essendo gradevole a prendersi viene raccomandato ai *bambini*. — Prezzo L. 2 50.

*Pasticche di Cassia Aluminate*, efficacissime contro le infiammazioni di gola, raucedine, abbassamento di voce, tosse catarrale, ecc. Sono raccomandate specialmente ai *Cantanti*. — Prezzo della Scatola L. 1.

*Cold-Cream* superiore, di un profumo delizioso, preparato colla massima cura per cui duratura è la sua conservazione. — In Scatole da L. 1 50.

— Depositi succursali nelle primarie farmacie d' Italia e segnatamente in *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Cirili e Sinimberghi — *Napoli*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Scarpiti e Generoso Curato, farmacia Zofre a Chiaia e Galante e Pivetta, via S. Giacomo, numero 2, Toledo — *Firenze* Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani 18, e far. della Legazione Britannica e far. Sodini; in *Genova* all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in *Milano*, Agenzia di A. Manzoni e C. — *Torino*, far. Rigois — *Venezia*, Botner — *Bologna*, Zarri — *Ferrara*, Navarra — *Pavia*, farmacia Turconi di A. Jemoli — *Pisa*, Petri e Carray — *Lucca*, Gemignani — *Divorno*, Dunn e Malatesta e Panerai — *Arezzo*, Ceccherelli — *Lodi*, Boggiali — *Foggia*, Accinni — *Palermo*, Monteforte e Puleo — *Bergamo*, Terni — *Como*, Pagliardi — *Gallipoli*, Garzya — *Brescia*, Girardi — *Mantova*, Carnevali — *Udine*, farmacia Filippuzzi — *Rovigo*, Diego — *Spezia*, farm. Fossati, ecc.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

Adoperato e raccomandato da valenti medici.

## IL VERO
# FARMACO DI FAMIGLIA

SACCAROLITO MATTII

**Tonico-purgativo destruente**

In qualunque caso di purga semplice. Eccellente contro le febbri intermittenti e ribelli e le ostruzioni dei visceri adominali. Ottimo antelmitico in ogni specie di vermi non escluso la tenia. Evacuante perfetto nelle malattie biliose, nelle cefalgie e vertigini. Purga attenuando il sistema digestivo, ed ha speciale efficacia nelle debolezze di stomaco e flatulenza d'intestini. Nei venefici di sostanze animali o vegetabili è di un gran soccorso per ridare forza agli organi ancora in caso avanzato di debolezza. È composto di sole sostanze vegetabili.

Per le commissioni dirigersi all'unico deposito in Firenze, via Guelfa, 61, e vendesi nelle principali farmacie per L. **1 30**.

Dirigersi pure alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. In Napoli stessa Ditta, via Roma, 53 e Firenze, via Cavour, 27.



# FARINA MESSICANA

del dott. BENITO DEL RIO *del Messico.*

PRODOTTO ALIMENTARE NATURALMENTE RICCO DI FOSFATO DI CALCE

*Eminentemente nutritivo e di digeribilità straordinaria.*

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: *La Consunzione - la Bronchite e Laringite cronica - il Catarro polmonare - l'Anemia (povertà di sangue) - la Paraplegia nei bambini - le Malattie delle ossa e del midollo spinale - la Rachitide - la Scrofola - lo Spossamento delle nutrici*, ecc. — La FARINA MESSICANA adottata dai principali medici nella cura delle *affezioni tubercolose* possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di 2 a 3 mesi. — È pure il migliore specifico contro lo sfinimento. Prezzo di una scatola di gr. 250, L. 2 50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia, G. LATTUADA e DE-BERNARDI, via S. Pietro all'Orto, 10 — Società Farmaceutica A. Manzoni e C. — Perelli Paradisi — F.a Polli — Como, F.a Della Rocca — Pavia, F. Campagnoli — Piacenza, F.a Corvi — Novara, F.a Caccia — Cremona, B. Martini e C. — Brescia, Farm. degli Spedali — Ferrara, Navarra — Rovigo, Diego — Verona, Pasoli — Mantova, Rigatelli — Torino, Bonzani — Alessandria, Bravetta — Genova, Mojon — Parma, Guareschi — Modena, Selmi — Reggio, Jodi — Bologna, Bonavia — Ravenna, Gelli — Livorno, Boccacci — Perugia, Vecchi — Ancona, Moscatelli e Angiolani — Roma, Sinimberghi, Desideri — Palermo, Strazzeri — Messina, Santi Raimondi — Cagliari, Daga-Cugusi — Firenze, Pieri, Bancheri e C., e Neg. T. Mambrino e C.

Si spedisce *gratis* un opuscolo del dott. BENITO DEL RIO sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la FARINA MESSICANA.

Non confondere la FARINA MESSICANA colla Revalenta Arabica Du Barry.

Farmacia della

LEGAZIONE  BRITANNICA

## ACQUA DI LITINA

(SOLUZIONE DI LITINA EFFERVESCENTE)

**Rimedio utilissimo in quegli stati dell'organismo nei quali l'Urato di Soda è soggetto ad essere depositato nei tessuti, producendo infiammazioni gottose, calcoli, ecc., ecc.**

**Ogni bottiglia contiene 25 centigrammi di Carbonato di Litina, da prendersi in una o due volte, secondo l'ordinazione del medico.**

PREZZO: *la Bottiglia, Fr.* 1 — *Senza il vetro* » 80.

*Si vende all'ingrosso ai Signori Farmacisti.*

FIRENZE — Dirimpetto al Palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — FIRENZE

# Preparati Organici di santà Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1 e via Roma (già Nuova, 20, Torino)

**ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — GUARIGIONE CERTA E RADICALE SENZA ALCUN REGIME, NÈ ASTENSIONE PARTICOLARE DI VITTO. DELL' IMPURITÀ DEL SANGUE**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **GONORREE O SCOLI** recenti e cronici ed ottimo **ANTICOLERICO, AMARO, TONICO, AROMATICO;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1870.

**BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR.** Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **BALSAMO VIRILE** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **IMPOTENZA**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni - Opuscolo 1870 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie della efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: **Firenze**, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; **Venezia**, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; **Napoli**, Scarpitti, Lonardo e Romano, farm., ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell' Almanacco Nazionale 1868.



# POLVERE DI SAUNDERS

**PER IL VISO**

*Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.*

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

**Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.**

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

**Depilatorio orientale di Saunders.**

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 143, Oxford Street, London. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Lonardo e Romano. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. Genova, Stefano Frecceri. Torino. D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

# Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze via Cvour, 27. Genova, farmacia Bruzza e Mojon. Bologna regia profumeria Bortolotti. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

## SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

**ANTIBILIOSO PURGATIVO DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI DEL P. A. CLOUWER.**

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Angiola Tosi di Firenze, guarita prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato all'erpetre.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, sig. Leopoldo Signorini, farmacista.

**BELLA CAMERA** mobiliata da affittare in una famiglia francese in Firenze. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

SPECIALITÀ

## CONTRO GLI INSETTI

*Carta Moschicida.* Cent. 7 il foglio, franco di posta in tutta Italia.

*Polvere insetticida* vera di Persia, in scatole da 25, 30, 40 e 50.

*Soffietti di metallo* per il miglior uso della polvere insetticida. L. 1 20 cadauno.

*Soffietti di legno* per lo stesso uso. Cent. 60.

*Piroconofobi*, infallibile distruttore delle Zanzare. Cent. 60 la scatola, con l'istruzione.

*Nuovo ritrovato per distruggere gli Scarafaggi* (Piattole). Cent. 25 il pacco.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.—Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

## CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

**La Sonnambula Anna D'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare lire 5 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, Bologna. Via Galliera, 576.

# Pietro Bovi e Cesare Morandini

proprietari dell'Albergo e Restaurant Rossini in Firenze, fanno noto alla loro numerosa clientela, che col 1° settembre sarà pure tenuto dai medesimi, l'Albergo di New-York in Roma con un grande Restaurant. Il detto Albergo trovasi nel centro della città, in via Bocca di Leone, n. 68, a metà della via Condotti, con appartamenti per famiglie, e camere separate, nonchè l'omnibus a tutti i treni.

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE

# DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a sviluppare e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

*Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.*

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

# OPERE INTERESSANTI

**Il Giardiniere** degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini, seguito da un sunto sulla piscicultura e sugli acquarii di Maurizio Cristal. Un vol. 123. Trieste 1864. L. 1.

**Guida Vimercati.** — Rivista scientifica industriale pel 1870. Anno secondo. Un vol. di pag. 127. Firenze, 1871. Prezzo L. 1.

**Annuario scientifico ed industriale** fondato dall'editore della Biblioteca utile sotto la direzione di Francesco Grispigni e Luigi Trevellini con la collaborazione di varii professori. Un vol. di pagine 384. Anno VII, 1870. Milano, 1871. L. 3 (Prima parte).

**Annuario scientifico ed industriale.** Anno VII 1870. Milano 1871. L. 3 — (Parte seconda).

**I fenomeni della vita industriale** spiegati al popolo da Gustavo Strafforello — Un volume di pag. 299. Torino 1871. L. 2 25.

**Galileo Galilei**, Romanzo storico di M. Raven, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Stroffarello (col ritratto) in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

**Lettere precettive** di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Fanfani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, con vaglia postale, o carta moneta in lettera assicurata. Aumento di cent. 30 chi desidera l'invio raccomandato.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone